

Eva Klotz fa il tifo
per Bossi: «Secessione»
19/09/2011 15:28

EVA KLOTZ, ULLI MAIRBOLZANO - «Dopo le petizioni di principio, Bossi finalmente faccia sul serio con la secessione e l'Alto Adige si prepari, per non dover limitare la sua scelta tra Italia e Padania». Lo dice la separatista sudtirolese Eva Klotz, dopo gli ultimi interventi del Senatore. «L'Alto Adige - afferma - deve prepararsi per tempo, alla scopo di decidere autonomamente del proprio futuro». Un referendum per dare vita alla Padania. Dal palco allestito sul Canal Grande a Venezia, Umberto Bossi gioca ancora la carta della secessione per ricompattare e rilanciare la Lega Nord dopo l'approvazione della manovra e la pubblicazione delle intercettazioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Il senatur è chiamato a chiudere la tre giorni della «Festa dei popoli padani»: il suo intervento è atteso soprattutto per valutare il destino dell'esecutivo, ma il leader del Carroccio non fa nessun accenno alla tenuta del governo. Ed evita riferimenti anche alle vicende interne del partito, prendendosela soltanto con i giornalisti «bugiardi che inventano tutto» (ricordando l'articolo di Panorama sull'influenza di sua moglie nel partito).

Dunque il progetto «Padania» va avanti: «Bisogna trovare una via democratica, forse referendaria, perché un popolo importante e lavoratore come il nostro non può essere costretto a continuare a mantenere l'Italia», spiega ricorrendo ai toni della Lega delle origini. Parole che la folla accoglie con entusiasmo: «Secessione, secessione», è l'urlo che interrompe più volte il discorso di Bossi. «Ci sono milioni di persone pronte a lottare per la propria libertà - prosegue il senatur - Abbiamo diritto alla nostra libertà e se fosse necessario abbiamo la forza per ottenerla». Un concetto sul quale torna anche Roberto Calderoli, che però fa anche riferimento alle questioni di governo: «Andiamo avanti sino alla fine» della legislatura, dice. Gli fa eco anche Roberto Maroni, che sceglie la linea della sintonia: stare al governo «è difficile» ma «andiamo avanti sino a quando vuole Bossi». Il responsabile dell'Interno sottolinea però anche che la Lega non è invischiata negli scandali di «case prese in affitto, intercettazioni, eccetera». Di fondo, nelle parole dei vertici leghisti, c'è la consapevolezza che il momento è difficile per tutta la maggioranza.